



7^a DOMENICA DEL T.O.

19 FEBBRAIO 2017

Lectures:

Levitico 19,1-2.17-18;
Salmo 102;
1 Corinzi 3,16-23;
Matteo 5,38-48



"amate i vostri nemici"

Il vangelo

AMARE I NEMICI, LA (DIFFICILE) CONCRETEZZA DELLA SANTITÀ

Avete inteso che fu detto: occhio per occhio - ed era già un progresso enorme rispetto al grido selvaggio di Lamec, figlio di Caino: ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido (Gen 4,23) - , ma io vi dico se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Porgi l'altra guancia, che vuol dire: sii disarmato, non incutere paura. Gesù non propone la passività morbosa del debole, ma una iniziativa decisa e coraggiosa: riallaccia tu la relazione, fa' tu il primo passo, perdonando, ricominciando, rattoppando coraggiosamente il tessuto della vita, continuamente lacerato dalla violenza.

Il cristianesimo non è una religione di schiavi che abbassano la testa e non reagiscono; non è la morale dei deboli, che nega la gioia di vivere, ma la religione degli uomini totalmente liberi, come re, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventare reazioni nuove, attraverso la creatività dell'amore, che fa saltare i piani, non ripaga con la stessa moneta, scombina le regole ma poi rende felici.

È scritto: Amerai il prossimo e odierai il nemico, ma io vi dico: amate i vostri nemici. Tutto il Vangelo è qui: amatevi, altrimenti vi distruggerete. Altrimenti la vittoria sarà sempre del più violento, del più armato, del più crudele. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. Violenza produce violenza come una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito. Ed è così che mi libero.

Il Vangelo mette in fila una serie di verbi che chiedono cose difficili: amate, pregate, porgete, benedite, prestate, fate: per primi, ad amici e nemici. La concretezza della santità, niente di astratto e lontano, santità terrestre che profuma di casa, di pane, di incontri. Non sono precetti, ma offerta di un potere, trasmissione da Dio all'uomo di una forza, di una energia divina. Infatti dove sta il centro da cui scaturisce tutto? Sta nelle parole: perché siate figli del Padre vostro che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Da Padre a figli: c'è come una trasmissione di eredità, una eredità di comportamenti, di affetti, di valori, di forza, di solarità.

Perché ogni volta che noi chiediamo al Signore: "Donaci un cuore nuovo" , noi stiamo invocando di poter avere un giorno il cuore di Dio, e gli stessi suoi sentimenti, la sua perfezione. È straordinario, verrà il giorno in cui il nostro cuore che ha fatto tanta fatica a imparare l'amore, sarà il cuore stesso di Dio e allora saremo capaci di un amore che rimane in eterno, che sarà la nostra anima, per sempre, e che sarà l'anima del mondo.

Ermes Ronchi

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO	Il Signore regna, si riveste di maestà. Sir 1,1-10 (NV); Sal 92,1-2.5; Mc 9,14-29.
MARTEDÌ 21 FEBBRAIO	Affida al Signore la tua vita. Sir 2,1-13 (NV); Sal 36,3-4.18-19.27-28b.39-40; Mc 9,30-37.
MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO <i>Cattedra di S. Pietro</i>	Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. 1Pt 5,1-4; Sal 22,2-6; Mt 16,13-19.
GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO <i>S. Policarpo Vescovo</i>	Beato l'uomo che confida nel Signore. Sir 5,1-10 (NV); Sal 1,1-5; Mc 9,41-50.
VENERDÌ 24 FEBBRAIO	Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi. Sir 6,5-17; Sal 118,12.16.18.27.34-35; Mc 10,1-12.
SABATO 25 FEBBRAIO	L'amore del Signore è per sempre. Sir 17,1-13 (NV); Sal 102,13-18a; Mc 10,13-16.

Il pensiero del parroco

Padrini e madrine troppo lontani dalla fede

E' di questi giorni la notizia che il vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa, Gianfranco Todisco, con un decreto, ha **abolito per tre anni** le figure di padrini e madrine per Battesimo e Cresima. Una scelta radicale, e per certi versi dolorosa, che prende atto della «*diminuita partecipazione dei nostri fedeli alla vita ecclesiale e sacramentale*». E, di conseguenza, «*della diminuita responsabilità di trasmettere la fede con la testimonianza della vita*».

Troppo spesso i padrini e le madrine sono persone che non hanno piena consapevolezza del ruolo da svolgere dal punto di vista della coerenza cristiana.

Che fare allora per non rassegnarsi ad accettare come padrini e come madrine di Battesimo e Cresima persone che difficilmente potranno svolgere un ruolo efficace e credibile di accompagnamento e di esempio?

Da Melfi ci giunge questa decisione, credo la prima di questo genere in Italia

La diffusa secolarizzazione, l'affievolirsi dei valori ispirati al Vangelo, richiedono o scrive il vescovo nel documento o «*un urgente rinnovamento della pastorale che coinvolga innanzi tutto i genitori, i primi educatori nella fede dei loro figli*».

Il decreto o che è *ad experimentum* per tre anni o non è quindi un atto di resa ma una scelta educativa forte, che ha l'obiettivo di azzerare una situazione sempre meno facilmente sostenibile, per ripartire poi con rinnovate energie pastorali.

«*Da tempo o spiega monsignor Todisco o abbiamo avviato una riflessione per capire come venire a capo di una realtà sempre più difficile. Oggi non è facile per due genitori individuare nella propria cerchia di amici e di parenti persone adeguate per svolgere un ruolo che dovrebbe essere di esempio e di testimonianza nella fede*».

Capita talvolta o riferisce sempre il presule o di assistere a celebrazioni in cui il padrino della Cresima, terminata l'azione, esce dalla chiesa perché palesemente disinteressato a quello che sta succedendo, forse perché ne ignora il significato, forse perché nessuno è riuscito a coinvolgerlo in un cammino di preparazione da cui chi svolge funzioni di testimone nella fede non dovrebbe risultare estraneo.

«*Questo è il quadro sociale in cui siamo chiamati a muoverci. Se l'unico criterio con cui vengono scelti i padrini o osserva ancora il vescovo o è quello delle relazioni di parentela o di amicizia, il rischio di imbattersi in situazioni spiacevoli è sempre più frequente*».

Com'è noto, il codice di diritto canonico non impone la figura del padrino, ma lo prevede «per quanto è possibile» (can. 872 Codice di diritto canonico).

D'altra parte specifica che le persone scelte devono condurre «una vita conforme alla fede e all'incarico che si assume» (can. 874). Se ciò non è possibile il problema va risolto in altro modo.

«*La nostra decisione, scrive il vescovo, esprime una volontà precisa. Quella di responsabilizzare i genitori e intensificare la preparazione di base per i giovani adulti nella speranza, fra tre anni, di ricominciare con uno sguardo rinnovato*».

Nel frattempo, la funzione di paternità e di maternità nella fede sarà assunta dall'intera comunità.

Saranno gli stessi catechisti, che hanno preparato i battesimi o già accompagnato i cresimandi lungo il percorso di preparazione, ad assumere concretamente l'incarico, presentando «il candidato e garantendone la formazione e il sostegno».

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 19 febbraio - Settima del Tempo Ord.

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla quarta elem.

Ore 11.00 - In Canonica Incontro genitori di quarta elementare

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Lunedì 20 febbraio

Ore 18.30 - Incontro Caritas

Martedì, 21 febbraio

Ore 17.30 - Incontro San Vincenzo

Mercoledì 22 febbraio

Ore 18.00 - Lectio Divina

Domenica 26 febbraio - Ottava del Tempo Ord.

Ore 8.30 - S.Messa animata dai gruppi Scouts

Rovigo1, Rovigo2, FSE Lendinara presieduta dal Vescovo

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla quinta elem.

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

INCONTRI FORMATIVI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E SUPERIORI

Presso il Centro Marvelli di via *Ciro Menotti*

I Media 25 febbraio h. 15.00-18.00

III Media 25 febbraio h. 17.30-20.30

Cattedra di San Pietro Apostolo

Il 22 febbraio per il calendario della Chiesa cattolica rappresenta il giorno della festa della Cattedra di San Pietro. Si tratta della ricorrenza in cui viene messa in modo particolare al centro la memoria della peculiare missione affidata da Gesù a Pietro. In realtà la storia ci ha tramandato l'esistenza di due cattedre dell'Apostolo: prima del suo viaggio e del suo martirio a Roma, la sede del magistero di Pietro fu infatti identificata in Antiochia. E la liturgia celebrava questi due momenti con due date diverse: il 18 gennaio (Roma) e il 22 febbraio (Antiochia). La riforma del calendario le ha unificate nell'unica festa di oggi. Essa - viene spiegato nel Messale Romano - "con il simbolo della cattedra pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferita da Cristo a Pietro, da lui costituito, nella sua persona e in quella dei successori, principio e fondamento visibile dell'unità della Chiesa".

Seminario Vescovile "S. Pio X"

MANE NOBISCUM

La comunità del seminario ti aspetta
OGNI MARTEDI

ore 18.45 - Vespro
ore 19.00 - S. Messa



Presso la Cappella del Seminario
Ingresso da Via Pascoli

CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it